

do, il secondo figlio di Bertoldo V, avendo abbracciato parimente lo stato ecclesiastico, fu promosso all'arcivescovado di Colonia per lo favore di Andrea II re d'Ungheria, di cui egli era congiunto od alleato. Però il pontefice Innocenzo III rifiutavagli la sua conferma, attesa la cognita di lui adesione all'imperatore Federico II. Essa gli venne finalmente concessa da Onorio III, successor d'Innocenzo, il quale altresì confermò nel 1218 la di lui promozione al patriarcato d'Aquileia. Bertoldo trasferì in Udine la sua sede; e fu questo grande vantaggio per quella città, che rialzò dalle ruine e adornò di acquedotti, di templi e di altri pubblici edifizi. Quanto ad Ottone, terzo figlio del duca Bertoldo, ne parleremo più sotto. Enrico, il quarto, ebbe il marchesato d'Istria e di Carniola coll'avvocazia di Tegernsee, che difese contro le ingiuste violenze di Ottone conte di Vales. Questi non ereditava l'affezionamento del suo genitore alla casa di Svevia, anzi in luogo di parteggiare ad esempio di lui per Filippo re de' Romani, si volse egualmente che il vescovo Egberto suo fratello dal lato di Ottone di Brunswick, di lui antagonista. Quindi Filippo, divenuto signor dell'impero, lo puniva col privarlo del marchesato d'Istria; ond'egli per vendicarsene ebbe la viltà d'indurre Ottone di Wittelsbach a disfarsi di quel principe col mezzo di un assassinio (*Otto a S. Blasio*, c. 50). Questo delitto, quantunque favorevole ad Ottone di Brunswick, al quale procacciava l'impero, eccitò il di lui sdegno: egli cooperò con vigore alla vendetta di esso, e fece condannare al bando dell'impero l'assassino insieme coi complici. Il castello di Andechs, ove risiedeva Enrico, fu anche raso, giusta Aventino, ed egli non poté evitare il supplizio che meritava, senonchè colla fuga. Passato in Palestina, di là non fece ritorno che in capo a venti anni, dopo aver ottenuta grazia dall'imperator Federico II; però in quell'anno medesimo, ch'era il 1228, egli morì a Gratz senza lasciare alcun figlio da Sofia, sua moglie, che gli sopravvisse. Delle quattro figlie del duca Bertoldo, Edwige, la maggiore, sposò nel 1186 Enrico il Barbutto duca di Polonia, di Wratislaw e di Slesia, dopo la cui morte, avvenuta nel 1238, ella visse in mezzo agli esercizi della più alta pietà fino al 15 ottobre 1243, che fu il termine